

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

507° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

| | | |
|---|------|----|
| 6 ^a - Finanze e tesoro | Pag. | 3 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » | 6 |
| 9 ^a - Agricoltura | » | 11 |

| | | |
|------------------------|------|----|
| CONVOCAZIONI | Pag. | 13 |
|------------------------|------|----|

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1986

234^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Lombardi e Susi.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (1738), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore Nepi riferisce sul disegno di legge in titolo, precisando che si tratta dell'ultimo provvedimento — all'esame del Senato — in materia di imposte sui prodotti petroliferi, che il Governo emana nella forma del decreto-legge, stante la delega legislativa conferita al Governo stesso con la recente legge n. 73 del 25 marzo. Al tempo stesso, il decreto-legge in esame assorbe i contenuti del decreto-legge precedente (28 febbraio 1986, n. 40) e di quello successivo (13 marzo 1986, n. 63) in quanto detti contenuti sono stati inseriti, mediante emendamenti approvati alla Camera, all'articolo 1 del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58 ora all'esame, nonchè nell'articolo 2 del disegno di legge di conversione. In concreto, gli aumenti dell'imposta sui prodotti petroliferi di cui al decreto-legge 13 marzo hanno effetto, per i prodotti principali, fra cui la benzina, secondo la decorrenza di cui allo stesso decreto-legge n. 63 del 13 marzo, mentre la decorrenza degli aumenti d'im-

posta inerenti ai prodotti secondari (introdotti nel decreto in esame, all'articolo 1, commi 3-bis e 3-ter) viene anticipata in modo da farla coincidere con quella dello stesso decreto-legge in esame.

Il relatore osserva, conclusivamente, che nel predisporre le inevitabili fiscalizzazioni delle diminuzioni del prezzo dei prodotti petroliferi, il Governo ha provveduto in modo che il prezzo al consumo restasse invariato, e cioè non incidesse sull'andamento dell'inflazione. Invita quindi ad approvare la conversione con le modifiche introdotte dalla Camera.

Il Presidente, dopo aver rilevato che non vi sono interventi sul merito del provvedimento, comunica che il voto conclusivo dovrà essere dato domani, essendosi in attesa del parere della 5^a Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« **Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche** » (1738), approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme per ridurre dal 1985 gli effetti dell'inflazione sull'IRPEF e sull'imposta sulle successioni e donazioni** » (1128), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

« **Rivalutazione delle detrazioni e degli scaglioni dell'imposta personale sul reddito ai fini di contenere gli effetti del fiscal-drag nel 1985; modifiche al quinto comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1984, n. 887** » (1201-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri
(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore Lai, nell'accingersi ad illustrare il decreto-legge in titolo, concernente una revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'IRPEF, ne ricorda i precedenti parlamentari costituiti da un disegno di legge di più ampio contenuto (atto Camera n. 3222 che recava tra l'altro una riforma dell'imposta di successione, nonchè incentivi fiscali

per gli investimenti) e dal decreto-legge 4 gennaio 1986, n. 1, poi non convertito in tempi utili dal Parlamento.

Per il decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, della medesima portata del precedente decreto n. 1 dello stesso anno, l'Assemblea del Senato ha riconosciuto sussistere i presupposti di costituzionalità e di urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione. Con il citato decreto-legge attualmente in esame (che si ritiene possa assorbire i disegni di legge n. 1128 e n. 1201 di analogo contenuto) si vuole affrontare e risolvere il problema del « drenaggio », fiscale con un intervento che comporta una revisione delle aliquote (le quali vengono opportunamente modificate), un nuovo raggruppamento degli scaglioni di reddito su cui applicare le aliquote medesime, ed infine un aumento delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia e per spese di produzione del reddito.

Il decreto in questione rispetto al precedente (n. 1 del 1986), comporta un maggior beneficio per i redditi fino a 29 milioni ed un maggiore aggravio per i redditi oltre i 30 milioni, anche se viene a verificarsi, comunque, un minor carico di imposta per tutti i contribuenti rispetto alla legislazione in vigore fino al 31 dicembre 1985.

Il relatore passa poi ad esaminare dettagliatamente gli articoli del decreto-legge in conversione, il cui contenuto viene a sostanziare la manovra di sgravio fiscale prevista dal Governo.

Passando quindi ad esaminare le modifiche introdotte presso l'altro ramo del Parlamento, fa presente come nel disegno di legge di conversione sia stato inserito un articolo (l'articolo 2) con il quale si dispone che l'imposta sul reddito non è dovuta ovvero non è rimborsabile il saldo negativo se i relativi importi non superano, nella dichiarazione annuale, lire 20.000. L'articolo 3 del disegno di legge fa poi salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 4 gennaio 1986, n. 1.

Il relatore conclude il suo intervento sottolineando come il decreto-legge in esame, seppur di carattere limitato in quanto non prevede una modifica strutturale dell'IRPEF,

assuma un'importanza notevole poichè tenta di risolvere, seppur parzialmente, il problema del « drenaggio fiscale », venendo incontro, in qualche modo, alle esigenze delle famiglie monoreddito.

Si apre il dibattito.

Il senatore Pollastrelli critica preventivamente l'apposizione della questione di fiducia sull'articolo 1 del decreto presso l'altro ramo del Parlamento, cosa questa che non ha consentito un libero confronto in particolare su alcune proposte, seppur limitate, là presentate da parte comunista. Lo svolgimento dei fatti presso la Camera dei deputati fa pensare che la questione di fiducia sia stata posta più per non evidenziare fratture nell'ambito della maggioranza, che per evitare l'approvazione delle citate proposte emendative. Auspica, comunque, che non si addivenga anche presso questo ramo del Parlamento all'apposizione della questione di fiducia.

Passando al merito del provvedimento, l'oratore stigmatizza l'uso della decretazione d'urgenza in una materia come quella della revisione dell'IRPEF, che richiederebbe, invece, atti di legislazione ordinaria. Per la verità il Governo aveva inizialmente approntato un apposito provvedimento di tal genere (atto Camera n. 3222); questo tuttavia non si è riusciti ad approvarlo entro il 31 dicembre del 1985 anche per un mancato accordo tra le stesse forze di maggioranza. Un primo elemento negativo del decreto-legge in esame sembra comunque essere la mancata previsione di un meccanismo automatico di revisione degli scaglioni al fine di eliminare definitivamente il fenomeno del drenaggio fiscale, fenomeno questo che verrà sicuramente a riproporsi, (seppur in misura limitata, dato il calo dell'inflazione) nel corso dello stesso 1986.

L'oratore fa poi presente come il decreto in titolo abbia privilegiato, rispetto al precedente, i redditi più bassi, laddove invece una proposta emendativa presentata da parte comunista, presso l'altro ramo del Parlamento, affrontava organicamente il problema del *fiscal drag* e dell'adeguamento automatico nei confronti di tutti i vari tipi di reddito qualunque fosse il loro livello;

ciò non sembra avvenire con il provvedimento in esame, che discrimina soprattutto a sfavore dei redditi di lavoro autonomo, quali quelli dei professionisti, degli artigiani e dei piccoli e medi commercianti. Tale discriminazione avviene attraverso il meccanismo delle detrazioni di imposta, laddove una discriminazione più corretta dovrebbe fare unicamente riferimento alle spese di produzione del reddito.

Per i tipi di reddito sopra citati risulta poi auspicabile una revisione dell'ILOR e di alcuni aspetti del cosiddetto « pacchetto Visentini », soprattutto in relazione alla necessità di introdurre una forma di contabilità intermedia, tra quella ordinaria e quella semplificata.

Passando a trattare poi del problema del recupero del *fiscal drag* per il 1985 il senatore Polastrelli fa presente come il meccanismo individuato nel decreto in esame (la corresponsione in forma di acconto di 40.000 lire per ciascuno dei mesi gennaio e febbraio) appaia poco convincente in quanto tale meccanismo porterà, in sede di conguaglio annuale, ad un recupero d'imposta per i redditi medio-bassi; sarebbe stato preferibile prevedere, invece, la corresponsione di una cifra *una tantum*.

L'oratore termina il suo intervento preannunciando alcuni emendamenti rispetto ai quali — fa presente — esiste il consenso di vaste aree sociali e politiche nell'ambito della stessa maggioranza; in relazione a tali proposte modificative auspica che avvenga un libero confronto al fine di correggere le parti più negative del decreto-legge in esame.

Il presidente Vanzetti fa presente la necessità, stante la calendarizzazione del disegno di legge in Assemblea, di chiudere la discussione generale nella giornata di domani, prevedendo nell'arco della stessa giornata la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Venanzetti annuncia che la seduta, già convocata per domani 3 aprile 1986, anziché alle ore 9,30 avrà inizio alle ore 10.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1986

150ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPANO Roberto

indi del Vice Presidente

BISSE

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 marzo scorso.

Interviene per una breve integrazione alla relazione il senatore Gusso il quale, dopo aver ribadito che la dimensione degli interventi prevista dal piano decennale è stata rapportata alla effettiva capacità di spesa dell'ANAS, fornisce taluni chiarimenti circa l'inserimento delle opere nel « gruppo A » ed illustra alcune valutazioni del fabbisogno finanziario per gli anni successivi sulla base dei tassi di inflazione programmati suggeriti dal CIPE; tale ricalcolo conduce ad una dimensione finanziaria complessiva indicizzata del piano per un totale di 65.425 miliardi (di cui 59.765 a carico dello Stato), nell'ipotesi di una durata del piano stesso fino al 1996 e con una prevedibile prolungamento operativo di ulteriori tre anni.

Il relatore sottolinea altresì il carattere di piano-processo dello strumento programmatico in esame, che dovrà essere verificato alla

luce delle successive proposte delle Regioni e dell'avviarsi del piano generale dei trasporti; rilevato altresì come, a suo avviso, il programma triennale abbia una sua vita propria ed una sua specifica alimentazione finanziaria, afferma che nel parere occorrerà porre in risalto una serie di punti specifici, quali la flessibilità nella determinazione delle priorità, la continuità dei finanziamenti, la necessità di una profonda ristrutturazione dell'ANAS per consentire l'effettiva spendibilità delle somme stanziare, la necessità di intendere il 68 per cento come media dell'intervento finanziario a carico dello Stato in ordine alla realizzazione degli interventi autostradali, nonché infine la sollecitazione ad interventi adeguati sulla viabilità ordinaria.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Giustinelli il quale prospetta anzitutto l'opportunità di incontri informali con i componenti della corrispondente Commissione dell'altro ramo del Parlamento per chiarire i reciproci orientamenti sul piano decennale; al riguardo il presidente Spano fa presente di aver già chiesto al Presidente della Commissione lavori pubblici della Camera un incontro informale in tal senso e che si incaricherà di sollecitarlo per verificare la possibilità di un raccordo tra i pareri espressi dalle due Commissioni.

Il senatore Giustinelli, affermato che l'anzidetto incontro informale potrà chiarire se da parte di tutte le forze politiche vi sia la volontà di esprimere un parere sugli orientamenti di fondo senza scendere nell'analisi di interventi particolari, illustra l'orientamento contrario dei senatori comunisti sul piano decennale, motivato essenzialmente dalla mancanza di raccordo con le indicazioni del piano generale dei trasporti: a causa di carenze metodologiche, egli spiega, non si è pervenuti ad una programmazione integrata dei vari sistemi di trasporto nell'ottica del riequilibrio, con il rischio che lo stesso piano generale dei trasporti pos-

sa ridursi ad un mero assemblaggio di piani settoriali. Pur quindi manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dall'ANAS in sede istruttoria, il senatore Giustinelli fa presente la necessità di una revisione di tale lavoro in un'ottica integrata e intermodale per selezionare le priorità e predisporre un sentiero verso il riequilibrio dei modi di trasporto. Al riguardo fa anche presente che si renderà necessaria un'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli strumenti programmatici settoriali, osservando che, se per ipotesi si realizzassero tutte le opere previste dal piano decennale senza tener conto di un quadro di riferimento più vasto, il paese avrebbe compiuto nei fatti un'opzione definitiva a vantaggio del trasporto su gomma.

Il senatore Giustinelli si sofferma quindi sui tempi del piano decennale dichiarando di non condividere la impostazione del relatore secondo la quale l'inizio del piano stesso dovrebbe partire dal 1987, considerando pertanto il piano triennale come autonomo e separato e ritenendo necessario un prolungamento operativo fino al 1999: in tal modo, osserva, si finisce per violare la legge n. 531.

Al riguardo, in un'interruzione, il presidente Spano fa presente che, a suo avviso, il piano triennale deve essere considerato come il primo stralcio del piano decennale e che occorre attenersi alla durata decennale prevista dalla legge n. 531 comprendendo in essa i termini dello stralcio e senza considerare eventuali « code » operative che dovranno essere regolate con successivi provvedimenti legislativi. Inoltre il presidente Spano fa presente che nel periodo di vigenza del piano decennale potranno essere approvati provvedimenti per lo snellimento delle procedure.

Il senatore Giustinelli, nel riprendere il suo intervento, dichiara di condividere l'interpretazione del presidente Spano, e fa presente quindi che, una volta conclusosi il piano triennale, si dovranno definire gli interventi per gli altri sette anni del piano decennale.

Egli si sofferma poi sulla questione dell'aggiornamento delle previsioni del piano,

aspetto che, a suo avviso, non può esaurirsi unicamente in una sede tecnica e aziendale, con una informazione resa al Parlamento e alle Regioni solo *a posteriori*. Per quanto riguarda più in particolare l'apporto delle Regioni, fa presente di ritenere scorretta una procedura nella quale, dapprima si largheggia nel riconoscere le esigenze prospettate, e poi si definisce un ambito più ristretto di interventi (dimensionato sulle effettive capacità di spesa dell'ANAS) entro i quali il Governo potrà discrezionalmente definire le priorità, senza un confronto costruttivo con le stesse Regioni.

Dopo aver sottolineato i riflessi pericolosi che può avere sulla finanza locale una riclassificazione delle strade che trasferisca numerosi tronchi alle province e ai comuni, senza disporre adeguati provvedimenti finanziari a sostegno, fa presente la necessità di privilegiare il Mezzogiorno anche nella scelta delle priorità e ribadisce l'esigenza di assicurare certezza per quel che concerne la copertura finanziaria.

Rilevato al riguardo che la maggioranza degli interventi autostradali è localizzata nel Centro-Nord, illustra talune perplessità in tema di revisione tariffaria, che potrebbe portare il costo del pedaggio a livelli insostenibili; quanto poi alla questione della riforma dell'ANAS, fa presente che una procedura corretta avrebbe dovuto prevedere anzitutto la fissazione del *plafond* di risorse che la collettività intende destinare alla grande viabilità e quindi, mediante la riforma dell'ANAS, mettere l'Azienda in grado di spendere tale somma, mentre la strada seguita è quella opposta, del dimensionamento degli interventi all'attuale capacità di spesa dell'ANAS, rinviando ad un indefinito futuro l'opera di riforma. Nel ribadire, infine, a conclusione del suo intervento, la posizione contraria dei senatori comunisti, sottolinea la necessità di concentrare i fondi sugli interventi di assoluta priorità a livello nazionale, organicamente raccordati con le indicazioni delle Regioni e con le problematiche della sicurezza del traffico e dell'impatto ambientale: invita a tal fine il Governo a fare scelte puntuali, da presentare al Parlamento.

Segue una precisazione del presidente Spano (ricorda che, in base alla legge n. 531, il Ministro dei lavori pubblici dovrà sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari le modifiche e le integrazioni al piano) e quindi ha la parola il senatore Vittorino Colombo (V.).

Dopo aver affermato che il programma triennale deve, a suo avviso, intendersi come stralcio anticipato del piano decennale, fa presente che anche la legge n. 531 dovrà essere rivista alla luce dei provvedimenti attuativi del piano generale dei trasporti, che costituisce oggi il documento fondamentale della più generale politica di comparto del Governo, e che costituisce quindi la base per le azioni di riequilibrio fra i diversi modi di trasporto. In particolare, il senatore Colombo fa presente che l'aggiornamento delle previsioni del piano decennale dovrà essere effettuato sulla base dei citati provvedimenti attuativi del piano generale dei trasporti e delle direttive del CIPET, che costituirà il vero e proprio organo di governo settoriale.

È d'avviso pertanto che la Commissione possa emettere un parere favorevole con un esplicito richiamo alle considerazioni da lui esposte.

Prende successivamente la parola il senatore Rasimelli il quale conferma il giudizio critico di parte comunista sul piano decennale, in primo luogo, egli dice, per la sua settorialità, essendo cioè avulso da un piano di riferimento generale di assetto territoriale del paese.

Pur dando atto all'ANAS della mole di lavoro svolta in sede istruttoria, il senatore Rasimelli critica la falsa obiettività di taluni indici assunti come parametri per la definizione del piano, ed afferma successivamente che la questione della agevolazione dello sviluppo del Mezzogiorno può trovare una soluzione più complessiva solo nell'ambito dell'intero sistema della viabilità nazionale.

Il senatore Rasimelli critica quindi l'assenza, nel piano, di ogni tipo di analisi costi-benefici (assenza che può portare a sprechi e a scorrette indicazioni prioritarie), nonché la mancata indicazione di una scadenza temporale per le opere da realiz-

zare, necessaria anche in un'ipotesi di programmazione flessibile.

Dopo che il senatore Segreto si è chiesto se il piano sia da intendersi come strumento che definisca solo i grandi orientamenti ovvero come atto programmatico direttamente operativo, ha la parola il senatore Ruffino il quale, dopo aver prospettato la opportunità di proseguire la discussione in una seduta da tenersi eventualmente nella giornata di domani, richiama le disposizioni della legge n. 531 che consentono il sindacato parlamentare non solo sulle modifiche e integrazioni, ma anche sullo stato di attuazione del piano e sugli aspetti delle priorità definiti da parte del Governo; affermato quindi che, a suo avviso, l'arco temporale dei dieci anni contiene al suo interno anche l'esecuzione del programma triennale, sottolinea l'opportunità di una revisione delle stime dell'indicizzazione del fabbisogno per tenere conto di fatti nuovi, quali il calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Sottolinea altresì tanto l'opportunità di chiarire nel parere che il limite del 68 per cento deve essere inteso come limite per l'intervento dello Stato sul complesso degli interventi autostradali, quanto la necessità di raccordare puntualmente l'attuazione del piano decennale con i provvedimenti attuativi del piano generale dei trasporti.

Dichiaratosi inoltre favorevole ad una osmosi tra le diverse fasce di priorità degli interventi, per tener conto dell'effettiva spendibilità delle somme stanziare, il senatore Ruffino afferma di non ritenere opportuno l'inserimento nel parere di un accenno ad una successiva riforma dell'Anas, che potrebbe quasi volere preconstituire un alibi per una possibile inefficienza operativa dell'ente. Prospetta infine l'inopportunità di inserire accenni relativi a singole opere stradali e autostradali.

Il senatore Fontanari raccomanda che nel parere si faccia cenno alla necessità di un raccordo tra la operatività del piano decennale e gli strumenti attuativi del piano generale dei trasporti; dichiarato altresì di non ritenere opportuno alcun accenno che

faccia surrettiziamente intendere l'estensione del piano oltre il limite temporale fissato dalla legge n. 531, si domanda infine se sia opportuno indicare nel parere che anche per gli interventi autostradali previsti dal piano decennale e non contenuti nel programma triennale debba essere fissato il limite del 68 per cento.

Agli oratori intervenuti replica quindi il relatore Gusso.

Sottolinea anzitutto come sia oziosa una discussione relativa alla più corretta procedura da seguire in tema di programmazione; si tratta invece a suo avviso di procedere realisticamente con gli strumenti di cui si dispone: i piani territoriali di coordinamento delle Regioni che li hanno elaborati, il piano generale dei trasporti, che attualmente è però costituito da un documento molto generale di indirizzo, e quindi il piano decennale, pur nella sua innegabile natura settoriale.

Dopo aver fatto quindi presente che gli interventi del piano decennale, dimensionati sulla capacità effettiva di spesa dell'ANAS, sono stati comunque singolarmente specificati, dichiara ovviamente di condividere la necessità che il piano sia verificato e aggiornato sulla base di una molteplicità di atti che di qui in avanti saranno adottati: strumenti attuativi del piano generale dei trasporti, direttive del CIPET, piani territoriali di coordinamento e piani regionali dei trasporti.

Il relatore Gusso ribadisce poi la sua interpretazione circa la autonomia del piano triennale rispetto al piano decennale e quindi conferma la necessità di considerare il realistico avvio del piano decennale stesso a partire dalla conclusione del programma triennale; sottolinea quindi la necessità di non farsi illusioni sull'attuale congiuntura favorevole relativa al dollaro e ai prezzi del petrolio in ordine alle previsioni per il fabbisogno finanziario futuro. Rilevata altresì l'esigenza sia di una profonda opera di ristrutturazione dell'ANAS per garantire alla Azienda una maggiore capacità di spesa, sia di una corretta interpretazione del 68 per cento, come limite per l'intervento dello Stato sul complesso degli interventi auto-

stradali, recependo le indicazioni del CIPE sul programma triennale, afferma infine che si potrebbe emettere un parere favorevole che tenga conto delle osservazioni emerse nel dibattito, nonché di una eventuale raccomandazione circa l'opportunità di dare attuazione al piano per programmi triennali.

In un breve intervento, il presidente Spano fa presente che una determinazione della maggioranza circa la necessità di un accordo fra piano decennale, strumenti attuativi del piano generale dei trasporti e direttive del CIPET potrebbe raccogliere parzialmente anche esigenze manifestate dalla opposizione comunista, in un'ottica che cerca di dare razionalità ad un processo senza bloccare l'iter di progetti settoriali.

Ha successivamente la parola il sottosegretario Tassone.

Il rappresentante del Governo riepiloga brevemente l'iter dei diversi piani e progetti operativi in materia di viabilità e sottolinea quindi come il piano decennale abbia avuto alla base un'ampia e approfondita ricognizione delle esigenze delle Regioni, ricevendo infine l'approvazione degli stessi presidenti ed assessori dei lavori pubblici regionali. Anche se, da un punto di vista astratto, una programmazione settoriale come quella contenuta nel piano decennale sarebbe dovuta discendere da una programmazione nazionale e regionale a carattere più generale, con riferimento allo sviluppo economico e all'assetto del territorio, egli afferma che, più in concreto, da parte dell'ANAS e del Governo, non si potevano adottare scelte diverse da quelle effettivamente seguite, nell'intento di venire incontro alle esigenze delle Regioni e di raccordarsi agli indirizzi generali del piano generale dei trasporti: al riguardo fa presente che un più puntuale collegamento dovrà essere trovato tra interventi previsti nel piano decennale e strumenti attuativi dello stesso piano generale dei trasporti.

Dopo aver ricordato l'iter lungo e defatigante del provvedimento sulla « ministrutturazione » dell'ANAS, il sottosegretario Tassone sottolinea la necessità di adottare chiare scelte politiche volte al rilan-

cio dell'Azienda contro ogni tentativo di svilirne le funzioni o di sottrarle competenze: al riguardo fa presente che, da alcuni mesi, è al lavoro una apposita commissione di studio incaricata di elaborare un progetto di riforma generale dell'ANAS.

Dichiara quindi che a suo avviso il parere dovrebbe mantenersi sugli orientamenti fondamentali; fornisce altresì ampie assicurazioni in ordine ad una tempestiva informazione del Parlamento circa tutte le verifiche, gli aggiustamenti e le osmosi che si dovessero effettuare in sede di esecuzione del piano; conclude sottolineando infine come il raccordo con gli strumenti attuativi del piano generale dei trasporti dovrà andare di pari passo con l'istituzione del

CIPET e con il necessario periodo di rodaggio del nuovo ente delle Ferrovie dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spano avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 aprile, alle ore 11,30, per proseguire la trattazione del piano decennale della grande viabilità e, in sede referente, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1491 concernente la ristrutturazione della flotta pubblica.

La seduta termina alle ore 13,05.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1986

127ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDI

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Zurlo.

La seduta ha inizio alle ore 15,40.

SULLA ADULTERAZIONE DEL VINO CON L'IMPIEGO DI METANOLO

Sulle ultime gravi vicende di adulterazione del vino con l'alcol metilico e su quanto le autorità di Governo stanno facendo vengono fornite, dal ministro Pandolfi, alcune urgenti informazioni alla Commissione. Avverte che, a conclusione di una riunione con i rappresentanti dei Ministeri della sanità, degli affari esteri, del commercio con l'estero e delle finanze, e fatto il punto della situazione, egli ha concordato un incontro con la procura della Repubblica di Milano per le ore 18 di oggi, anche in relazione alla esigenza di rendere l'opinione pubblica edotta dei rischi ancora presenti e, in qualche misura, ancora permanenti in questa fase particolarmente delicata per la salute dei cittadini.

Per quanto riguarda le misure di emergenza adottate e da adottare, il Ministro osserva che si ritiene anzitutto adeguata la vigente legislazione sia relativamente agli aspetti penali, sia in ordine alla prescrizione dei limiti di alcool metilico ammesso nei vini rossi e bianchi (si tratta di una quantità minima derivante dalle parti legnose del grappolo d'uva e che non pone alcun problema). Il problema invece è sorto per l'uso di alcool metilico sintetico; una

frode facilitata dalla abolizione (disposta con la legge 28 luglio 1984, n. 408) della imposta di fabbricazione su tale tipo di alcool metilico, sulla cui produzione è venuta meno la sorveglianza.

Il ministro Pandolfi, sottolinea la sorpresa che in tutti ha destato questo tipo di sofisticazione, di cui non sussistono precedenti, tranne in Francia, dove (come ricordato, giorni or sono, dal quotidiano « Le Monde ») tra il 1979 e il 1980 si sono avuti sei morti per il metanolo aggiunto nel liquore « Pastis ». Nei primi giorni dei tristi accadimenti, prosegue il rappresentante del Governo, si era ritenuto che si trattasse di partite di vino bianco tramutate in rosso con l'aggiunta di infime quantità di alcool metilico (le cosiddette « testa » e « coda » delle parti legnose del grappolo); successivamente si è appurato che si trattava di alcool metilico sintetico.

Sottolineato quindi che, allo stato degli atti, le ditte imputate dei fatti criminosi risultano quattro (« Odore », « Cirivegna », « Fusco » e « Giovannini »), il Ministro rileva che, dopo l'incontro col Procuratore della Repubblica di Milano, verranno date con le cautele che il caso richiede ulteriori notizie circa eventuali altre ditte coinvolte.

Il rappresentante del Governo fa poi notare come l'adulterazione risulti facilitata dalla liberalizzazione del commercio del metanolo, e quindi si intrattiene sulle caratteristiche chimiche di tale prodotto da cui scaturiscono la formaldeide e l'acido formico, dannosi alla salute. Egli passa a ragguagliare poi sui metodi di controllo adottati, rilevando fra l'altro che per ottenere un aumento di tre gradi in un litro di vino si giunge a impiegare una dose di alcool metilico cento volte superiore a quella consentita: un veleno che incide sul sistema nervoso centrale con effetti diversi a seconda della quantità di alcool accumulato dai vari soggetti.

Ricordato quindi che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è subito adoperato per attivare in tutto il territorio le 367 unità del Servizio repressioni e frodi, e sottolineato che il vino sospetto ammonta a circa 6.000 ettolitri, evidenza che, in moltissimi casi, si tratta di transazioni commerciali avvenute « in nero » (cosa che rende più gravoso il controllo), mentre è da ritenere che qualche migliaio di ettolitri sia stato già direttamente distrutto.

Per quanto riguarda i problemi connessi all'esportazione e alla tutela della salute dei consumatori stranieri, sono stati presi idonei contatti con le autorità dei paesi interessati ed in particolare si è convenuto sull'opportunità di un documento di accompagnamento circa il contenuto di alcole metilico.

Posto quindi l'accento sulla metodologia usata nel prelievo dei campioni dai più disparati mercati, il ministro Pandolfi sottolinea l'urgenza del messaggio da dare ai consumatori e pone in rilievo la necessità di tutelare i produttori onesti la cui categoria è cointeressata agli stessi controlli e ad una opportuna campagna promozionale sul consumo e sui rapporti fra qualità e prezzo.

Il ministro Pandolfi fa presente di aver sollecitato il presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati in ordine all'esame del disegno di legge di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nel quale è previsto il rafforzamento del Servizio di repressione frodi sia per gli organici sia per gli strumenti operativi, quali i laboratori e altri strumenti di analisi. Avverte quindi che si riserva di affrontare in una idonea sede procedurale i problemi di più lungo periodo, mentre ora avverte di doversi recare a Milano per l'accennato incontro con il procuratore della Repubblica.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Sul prosieguo dei lavori, intervengono il presidente Baldi e il senatore De Toffol, il quale pone l'esigenza di un dibattito sulle questioni che hanno formato oggetto delle informazioni del Ministro (e sulle quali ha presentato apposita interrogazione con risposta scritta). A quest'ultimo riguardo il ministro Pandolfi assicura che potrà essere presente domani, alle ore 12, sia per eventuali ulteriori notizie sulle questioni in esame, sia per le già previste comunicazioni sul settore saccarifero e sul Piano agricolo nazionale.

SULLA NORMATIVA PER LA CONFEZIONE DELLE MOZZARELLE

Il senatore Diana chiede che alla Commissione vengano esposti i motivi che hanno indotto il Governo a rinviare l'entrata in vigore (originariamente prevista per ieri) della nuova normativa sulla confezione in titolo.

Il sottosegretario Zurlo avverte di aver preso nota della richiesta.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Baldi avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sull'adulterazione del vino con metanolo e con l'esame della richiesta di parere sulla nomina dei presidenti dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti e dell'Istituto sperimentale per il tabacco di Scafati.

La seduta termina alle ore 16,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3ª e 4ª RIUNITE

(3ª - Affari esteri)

(4ª - Difesa)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

- Comunicazioni dei Ministri degli affari esteri e della difesa sulla partecipazione italiana alla fase di ricerca della « Iniziativa di Difesa Strategica » (SDI), e sulle prospettive del negoziato di Ginevra sul controllo e sulla riduzione degli armamenti nucleari.

COMMISSIONI 5ª e 10ª RIUNITE

(5ª - Bilancio)

(10ª - Industria)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARGHERI ed altri. — Norme per la riforma della GEPI S.p.A. e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi (480).
- Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI S.p.A. (1613) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri; Napoli ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE

(7ª - Istruzione)

(10ª - Industria)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 16

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (1544).

II. Esame del disegno di legge:

- URBANI ed altri. — Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (1703).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1986, n. 77, concernente effettuazione di analisi cliniche e direzione dei laboratori di analisi pubblici e privati da parte dei laureati in medicina e chirurgia (1757).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GHERBEZ ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, concernente integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (1441).
- SAPORITO ed altri. — Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti (1355).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia e modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali delle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta (1538) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

- FERRARA Nicola e SCARDACCIONE. — Inquadramento nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste del personale degli enti di sviluppo agricolo di cui all'articolo 8 della legge 30 aprile 1976, n. 386 (1146).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disciplina delle esequie di Stato (1541).

GIUSTIZIA (2°)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - GOZZINI ed altri. — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).

- MARCHIO ed altri. — Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario (423).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Disposizioni in materia di cognome personale (1433).
- Limiti di applicazione della pena accessoria dell'interdizione temporanea dall'attività giornalistica a seguito di condanna penale (1635).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1036).

II. Discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 16 dicembre 1977, n. 904 (1253) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5°)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 11

In sede consultiva

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1698).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (1739) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6°)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (1739) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MALAGODI ed altri. — Norme per ridurre dal 1985 gli effetti dell'inflazione sull'IRPEF e sull'imposta sulle successioni e donazioni (1128).
- CHIAROMONTE ed altri. — Rivalutazione delle detrazioni e degli scaglioni del-

l'imposta personale sul reddito ai fini di contenere gli effetti del *fiscal-drag* nel 1985; modifiche al quinto comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (1201) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza (1633).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Norme sulla corresponsione dell'indennità di carica ai presidenti, ai vicepresidenti, ai sindaci ed agli amministratori delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria (1412-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- MALAGODI ed altri. — Norme relative ai concorsi per la nomina dei direttori dei conservatori di musica (1660).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale (1293).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (295).
- SANTALCO ed altri. — Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari (1152).
- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).
- BERLINGUER ed altri. — Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi (1420).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 11,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) (1491).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione.

AGRICOLTURA (9ª)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 10

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla ripartizione delle quote nel settore bieticolo-saccarifero e sul Piano agricolo nazionale.

- II. Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sull'adulterazione del vino col metanolo.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (1606).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per il tabacco di Scafati.
- Nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti.

INDUSTRIA (10ª)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 11,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (1483) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Citaristi ed altri e Cherchi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).

- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).
- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).
- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).

III. Esame dei disegni di legge:

- PACINI ed altri. — Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche ed integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e del relativo regolamento di esecuzione (1282).
- LA RUSSA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 giugno 1971, n. 426, 28 luglio 1971, n. 558 e 10 ottobre 1975, n. 517, in materia di disciplina del commercio (1070).

LAVORO (11*)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 10

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).
- ANTONIAZZI ed altri — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi (961).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI e CODAZZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1984, n. 193, concernente misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI S.p.A. (1588).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).

II. Esame dei disegni di legge:

- GIUGNI e LIPARI. — Modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense (377).
- GARIBALDI ed altri. — Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali versati dai liberi professionisti (1188).
- ANTONIAZZI ed altri. — Unificazione delle norme relative ad alcune casse di previdenza per liberi professionisti e norme in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi (1239).
- GIANGREGORIO e FILETTI. — Modifica della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (1393).

IGIENE E SANITA' (12*)

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure urgenti per riassicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 (1602).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

II. Discussione del disegno di legge:

- Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie (1246).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

Giovedì 3 aprile 1986, ore 9

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).